

L'ARLECCHINO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

3 Mesi 6 Mesi Un Anno
Per Firenze Il. L. 2, 60 5, — 10, —

Per le altre Prov.

del Regno = 3, — 6, — 12, —

Un numero separato costa Centesimi 9 Italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



AVVERTENZE

Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 10 per riga.

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

PARTITO CATTOLICO

Esiste in Roma un partito cattolico che con la sua denominazione si estende per tutto ove la religione cattolica si pratica. Questo partito cattolico, ch'è ha che vedere con la religione quanto Gesù co' Gesuiti, mentre accenna a Roma, ha la sua residenza, il suo quartier generale in Francia. Le sue diramazioni sono così estese che non v'è città, paese, casa che non senta la malefica influenza del suo volere quasi direi onnipotente. La denominazione di cattolico abbaglia la mente anco dei più accorti, perchè denominazione propria di quella religione che ha portato la luce della civilizzazione per tutto il mondo, fugando le tenebre e l'errore là

dove i popoli la ricevettero come cosa di sollievo all'oppressa umanità. Questo partito cattolico che ha messo in cielo la bocca, si crede lecito usurpare cose e nomi santi, per coprire cose e nomi profani, per giungere all'intento delle mondane cupidigie, per servire alla setta cui si è botito corpo ed anima, ad onta della legge di Dio che proibisce l'eccessività dell'affetto alle cose di quaggiù con la trascuranza delle eterne. Partito ammantato delle spoglie della religione, ma internamente tutto mondano e basta. Inventato dai Campioni della compagnia di Gesù per carezzare i Legittimisti ingigantisce, forte di mezzi come è, per ogni dove; anco le teste coronate che intendono opprimere le popolazioni col diritto divino piegano la fronte a questo tremendo par-

tito perchè favorisce le reali prepotenze ed opprime con aspetto devoto chi veramente in terra rappresenta il diritto divino, il popolo. Povero popolo come sei stato sempre malmenato! ti hanno fatto fare da somiere: portasti il vino e bevisti l'acqua! oppresso di troppo dall'enormità del partito cattolico, tu hai dovuto sottostare, ad onta che l'umanità sofferisse e reclamasse appresso Gesù Cristo che l'umanità stessa inalzava venendo dal cielo in terra vestendo le umane spoglie, essendo Dio. La redenzione per l'uomo-Dio nobilitava l'umanità, che fatta eccellente per i meriti del Redentore, non poteva più a lungo essere considerata pecorame tosabile di prima e seconda mano alla volta sempre del più forte. La indi-

pendenza e la libertà proclamata per là dove necessitava, non può revocarsi: i popoli si sono intesi con i popoli, e o prima o poi tutti uguali di faccia alla legge, liberamente respireranno. Tal voce tuonò da occidente e si fece sentire per tutte le parti del mondo. Napoleone III Imperatore eletto dal popolo farà trionfare il principio democratico, ed i Principi che intendono governare per un diritto appellato da essi divino, cederanno all'onda maestosa del popolo che omai esercitato nei plebisciti per le elezioni di Vittorio Emanuele a Re d'Italia, sosterrà i suoi diritti anco con la forza di fronte ai nemici. Il partito cattolico che non sa come prender sopravvento ai comizj, ostinatamente si oppone alle ordinanze popolari. Idra dalle sette teste, combatte spaventosamente, ed i Gesuiti sono in moto per tutto, specialmente in Francia per minare fino dai fondamenti non il trono francese, ma il trono di Napoleone. Il partito cattolico ha messo le mani nei capelli al Papa, e si crede superiore al papato. Fulmina scomuniche dice al Papa? ed il Papa scomunica a destra e sinistra, fa insorgere Vescovi, Preti, Frati, Canonici fino ai Chierici di sagrestia inclusive. Il partito legitimista fa buon viso al frigio berretto per farlo cadere a suo tempo in un precipizio. Partito cattolico e partito legitimista sono legati in offesa e difesa: gli altri partiti deboli di forze e di mezzi, ricchi d'idee e di parole, è d'uopo che a suo tempo cedano alla forza e soccombino! La gran

lotta si rappresenta dal principio democratico monarchico costituzionale, col principio legitimista, a capo del quale il Papa o per meglio dire il partito cattolico che è qualche cosa più del Papa.

Infatti in questi giorni si bucinava una voce che il Papa volesse cedere il dominio temporale, purchè si salvi però la religione. Il partito cattolico francese cosa ha risposto al Papa? nientemeno minacciano i Vescovi Francesi di adunarsi, di dichiarare decaduto Pio Nono, e nominare un altro Papa. Ciò giustifica il mio asserto che il partito cattolico è sì ardito e sì potente da crederci superiore al Papa stesso. Dirò come diceva Voltaire, or fa un secolo: — Se ciò accade, vuol essere un bel tafferuglio! — Staremo a vedere. Napoleone però per parte sua farà vedere di non temere la sfida, e vincerà qualunque coalizione, una volta che avrà permesso che Italia vada a Roma, e si formi Nazione una, come la Francia, quali due Nazioni unite insieme possono resistere a qualunque urto europeo.

UN DESIDERIO

Quando gli Italiani si levarono a tutt'uomo per rovesciare que' tronelli, che infestavano la Penisola indubitatamente ebbero per primo scopo la indipendenza e l'unità della Patria. Ma nessuno vorrà negare che il secondo fu quello di piallare la ruvidezza degl'impiegati, e di render più ilare la burbanza del

Nobilume. Il popolo era stanco d'esser trattato come un'altra genia da que' barbassori, grandi solo per un millimetro di nastro all'occhiello. Queste due classi avevano bisogno di ravvicinarsi per conoscersi, i nobili colla scienza e col protettorato dell'arti, il popolo col rispondere docile alle premure di quelli. Ma a dir vero, il primo scopo, la Dio mercè l'abbiamo quasi raggiunto, quanto al secondo, non dirò che si sia idietreggiato, ma poco meno. La maggior parte degli impiegati, accolgono il popolo con una muffa, che fa nausea specialmente ricordando il modo gentile, e, starei per dir assolutamente democratico, con cui il Re Galantnomo accoglie anche l'infimo della Plebe. Il maggior numero poi di coloro che sono stati fregiati dell'ordine Mauriziano, prima di farsene creder degni colla grandezza delle azioni, pensano d'essere stati separati dal popolo, che guardano d'alto in basso in un modo, che li rende ridicoli se non totalmente spregievoli. Intendiamola una volta, se è vero che corre un'Era novella, abbia maggior virtù chi vuol distinguersi sopra degli altri e sparisca dalla società la lurida piaga, d'una Aristocrazia intollerante e villana presso il popolano. È ormai troppo provato che il Popolo Italiano risponde con gentile affetto a chi scende a lui; disprezza, e qualche volta odia chi se ne allontana, come da chi è infestato da malattia epidemica. Virtù, Virtù e non chiacchiere e muffa, ecco il desiderio di un popolo,

ULTIMA ESTRAZIONE



NAPOL. Guarda se finalmente sono usciti.

VITTOR. Era tanto che tu giocavi quella cinquina.

che esce dalla schiavitù di tanti anni, e che ha sofferto anche troppo. Chi oserebbe chiamarlo indiscreto ???

PROFEZIA DI DANTE

Dante nel Purgatorio (canto XXXIII) dice

Nel quale un cinquecento dieci e cinque
Messo di Dio, anciderà la fuia
E quel gigante che con lei delinque.

che è quanto dire « Nel quale un cinquecento dieci e cinque, distruggerà la prostituta (la potenza temporale del Papa) ed il gigante (l'impero austriaco) che peccava con essa »

Dante scrisse il numero *cinquecento dieci e cinque* in cifre romane, DVX, che vuol dire duce, capo, generale, insomma Vittorio Emanuele, il quale ha il dolce incarico di ancidere *la fuia* papale e l'impero Austriaco in Italia.

Non basta — La Divina Commedia incominciata nel 1298 fu terminata verso il 1308; quindi il canto XXXIII ed ultimo del Purgatorio sarà stato scritto nel 1305, cioè precisamente 515 anni prima della nascita del Re Vittorio Emanuele, il quale vide la luce nel 1820.

PATER NOSTER

CHE SI RECITA DAL POPOLO ROMANO

Pater der Celo e nostro
Er nome tuo s'adori
Cor fatto e no l'inchiostrò.
Venga er tuo regno in terra,
Ma quello delli preti
Signor per sempre atterra.

Er tu voler sa faccia

Ar monno, come in Cielo,
Ma nò da sta gentaccia.

Er pane giornajero

Dacce, ne ce l'arrubino
Li bagarini e er crero.

A noi er perdono accorda,

Ma nò a sta razza infame,
D'oro e de sangue ingorda.

Per carità signore

Levece sta canaja,
Che si ce tenta er diavolo
Nua c'arimane pajò!..

MORSI E BACI

La prima Esposizione Italiana è per Firenze una gloria che gareggia se pur non vince le antiche. Noi ci faremmo volentieri iniziatori di un monumento di riconoscenza a chi primo ne ebbe il gentil pensiero. Speriamo che il Giornalismo vorrà far eco a questa iniziativa, senza badare che venga dal popolare Arlecchino. Quando ciò sia, con apposito manifesto emetteremo circostanziato il progetto, con i nomi dei rispettabili popolani, che si incaricheranno della sollecita esecuzione.

Si potrebbe sapere come è andata della sottoscrizione per la corona a Vittorio Emanuele Re d'Italia? che è forse andata nel libro degli scordati come tante altre cose?

A proposito di cose andate nel libro degli scordati: o la facciata del Duomo? Eppure il povero Arlecchino sente un po' di vergogna, che il Re torni dopo 17. mesi in Firenze, e veda non pure alzati gli stili per far quella Facciata, che con tanta premura fu pregato di inaugurare, gettando la prima pietra!

Pare che il Governo sia sul punto di provvedere i Preri liberali, ma dicesi che ormai a mandar fuori il sospirato decreto, voglia aspettare che sien morti tutti di fame, così si potrà dire — Viva il soccorso di Pisa! —

Visto che il Ministro dell'Interno è quello che grida vendetta al cospetto dell'universo e che tutti i colpi si dirigono colà, il Barone Ricasoli ne prenderà il portafoglio per far vedere che sa lottare

Bettino sol contro l'Italia tutta.

Ridete, ridete... basta, no: piuttosto piangete sull'accecamento del Clero. In una Chiesa del Piviere di Campoli dal Cappellano U... fu fatto un Brindisi, sapete a chi? a Chiavone e seguaci quasi Eroi sostenitori del diritto Divino!! Mi dica, se li da l'animo, il lettore, quando mai il più empio settario fece maggiore sfregio al diritto Divino! Dolcissimo Cappellano U... Studia, se pur sei capace di intenderla, la sacra Scrittura, e vi troverai che Dio si serve spesso dei mezzi deboli, per giungere ai santissimi suoi fini: ma non però degli scellerati e degli empì!

La nota del Barone Ricasoli dice Perego, fu fatale pel Piemonte per la *impudenza e inique arti* del Ministero. Bravo Perego! niuno poteva conoscere meglio di voi *le inique arti!*

RISPETTO

Italia bel giardin pieno di fiori,
Le tue Colline sembrano incantate;
Fiori d'antichità, moderni fiori,
Fiori di Primavera e fior d'Estate,
In seno hai la Città detta de' fiori,
Scenza ed arte ti dan fior di beltate:
Fra tanti fior però, Dio ti perdoni
Lo sbaglio di nutrir tanti mosconi!

SCHERZO

Un vecchio Pistoiese ex-presidente
Di raffinata mente
Ed al Babbo devoto ed al Papato,
Ad una palazzina
L'ingresso del davanti ha trasformato
In una botteghina,
E da quella pigione che ei trarrà
L'obolo al Santo Pietro pagherà,
E gli inquilini ridurrà al suo metro
D'entrare in casa per la via di dietro.